



COLLEGIO NUOVO - FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404 - PAVIA



COMUNICATO STAMPA

Emilio Gabba Lecture

Mercoledì 19 marzo 2025, alle ore 21.00

I GIURISTI DI ROMA PARLANO AL PRESENTE DIALOGHI SULL'ATTUALITÀ DELLA STORIA

A partire dal libro

La letteratura invisibile. I giuristi scrittori di Roma antica
di **Dario Mantovani**

(Collège de France, Università di Pavia e Accademia dei Lincei)

Partecipano, con l'Autore,

MARGHERITA MARVULLI

“Corriere della Sera”

ALESSANDRO MARANESI E NICOLA RIZZO

Università di Pavia

ALDO TRAVI

Accademia dei Lincei

Mercoledì 19 marzo 2025 (ore 21) avrà luogo la quarta edizione della *Emilio Gabba Lecture*, con cui il Collegio Nuovo continua a onorare la figura dell'illustre Professore di Storia Romana, Accademico dei Lincei e autorevole Consigliere del Collegio per oltre trent'anni. In questo periodo il Prof. Gabba ha offerto alle studentesse del Nuovo, oltre che al pubblico dei suoi estimatori (letterati e storici, ma non solo), lezioni in cui, con spirito critico, legava i temi del passato alla contemporaneità.

Il dialogo intorno al libro di Dario Mantovani (*La letteratura invisibile. I giuristi scrittori di Roma antica*, pubblicato da Laterza nel 2024 e precedentemente apparso per la Société d'Édition Les Belles Lettres, Collège de France) porterà a discutere, sottolinea l'Autore, «del ruolo che la riflessione sull'antichità può svolgere nella formazione di uno spirito critico e quali sfide affronta in una società affamata di futuro».

Con lui, la giornalista e editor Margherita Marvulli (“Corriere della Sera” e Solferino Libri), autrice di una ampia recensione all'opera di cui sottolinea il pregio di «far luce sulla parzialità della tradizione su cui si lavora» quando si parla di mondo antico; Alessandro Maranesi, antichista (con dottorato in Diritto romano) e Nicola Rizzo, giurista - entrambi dell'Università di Pavia, dove per una decina di anni ha insegnato anche Aldo Travi, professore emerito dell'Università Cattolica di Milano e socio corrispondente, come Mantovani, dell'Accademia dei Lincei per la classe di Scienze Giuridiche.

In effetti, il diritto di Roma influenza il modo di pensare il diritto, ed è oggetto di studio nelle facoltà giuridiche italiane e di molti paesi detti appunto di “civil law”, contribuendo a fornire quadri concettuali uniformi. Di quel che rimane di questa tradizione parleranno in particolare Aldo Travi e Nicola Rizzo, dal loro osservatorio del diritto vigente. Ma gli scritti dei giuristi romani hanno anche una valenza culturale più strettamente legata alla storia e che permette di riflettere anche sul nostro rapporto con il passato: su ciò rifletteranno Margherita Marvulli e Alessandro Maranesi.

«Gli scritti dei giuristi romani hanno influenzato profondamente la cultura giuridica europea, a partire dal Medioevo sino a noi – spiega Mantovani – È intorno alla loro lettura che, a Bologna, è nata l’*universitas*, così come la conosciamo oggi. Eppure, non sono oggetto di studio, tranne poche eccezioni, alle scuole superiori, come esempio di magnifica prosa latina, che affronta con brevità e profondità le questioni fondamentali della giustizia.

In parte ciò è dovuto al fatto che i libri dei giuristi romani (scritti fra il II secolo a.C. e il III d.C.) sono stati raccolti in un'antologia, il *Digesto*, dall'imperatore Giustiniano nel VI secolo, perdendo la loro immediata riconoscibilità. In parte deriva dalle barriere che tutt'ora si innalzano fra il diritto e le altre forme culturali. Eppure il diritto è frutto di società con bisogni e idee, e si comprende proprio reimmergendolo nella ricchezza culturale che lo circonda e lo ha prodotto. Inoltre, riflettere sui giuristi romani ci porta a meglio comprendere che il diritto è sì pensiero, ma pensiero calato in una forma letteraria, e che la letteratura giuridica può riservare piacevoli sorprese».

Storia e Società

Dario Mantovani

La letteratura invisibile

I giuristi scrittori di Roma antica

GF Editori Laterza



Il diritto romano è, senza dubbio, una delle forme culturali che hanno lasciato l'influenza più duratura e ampia nella storia umana. Fra le ragioni di questo successo vi è una produzione letteraria – quella dei giuristi – capace di attingere valori, parole e argomenti dall'intera cultura latina e di trasformarli in un'efficace tecnica di governo della società.

Mettendo a frutto una documentazione ricca e variegata, Dario Mantovani, storico del Diritto romano al Collège de France, con un approccio all'intersezione tra diritto, filologia e storia, restituisce a questa “letteratura invisibile” il posto che le spetta. Sottoporre gli scritti dei giuristi di Roma ai metodi e alle questioni solitamente riservati alle opere letterarie consente di accertare sotto quale forma circolassero e di determinare se la loro diffusione fosse più o meno estesa e quali strati sociali toccasse. Scopriremo soprattutto il modo di ragionare dei giuristi, capaci di adottare di volta in volta forme espressive e ruoli differenti, qui impersonati da tre figure: il giurista filosofo, il giurista storico e il giurista insegnante. Una versatilità che spiega anche l'immenso lascito che hanno trasmesso alla cultura giuridica moderna (Fonte: <https://www.laterza.it/>).

Per chi desidera partecipare in presenza, la scadenza delle iscrizioni è il 18 marzo; per la partecipazione on line alle ore 18.30 del 19 marzo. L'accesso in sala è regolato in base alla capienza della stessa (198 posti). Se non sarà possibile l'ammissione in sala, verrà inviato il link Zoom entro le ore 20 del 3 dicembre. L'iniziativa rientra, su conferma eventuale del singolo Collegio interessato membro della CCUM, nelle attività formative riconosciute. Per registrarsi: <https://forms.gle/wTNDzoXFL6ymRDta9>
Per seguire la diretta Facebook, visitate @collegionuovopavia.



L'incontro è riconosciuto dalla Scuola IUSS quale attività formativa extra-ambito dei Corsi ordinari

Pavia, 20 febbraio 2025

Saskia Avalle, Coordinatrice Attività Culturali e Accademiche - Relazioni esterne, Collegio Nuovo – Fondazione Sandra e Enea Mattei
relest.collegionuovo@unipv.it